

La lettera**Presidente
abbiamo bisogno
di sentire
la sua voce**

Presidente Napolitano,
abbiamo bisogno di
sentire la Sua voce.

E' in pericolo la libertà di
opinione di un pezzo importante della
stampa italiana e vedendo che sulla
questione Rizzoli è già stato coinvolto
da altri, anche io, e credo molti
italiani, abbiamo bisogno di
conoscere il Suo pensiero.

In atto non c'è, per quanto mi
riguarda, nessuna disputa o
competizione personale con alcuno; è
mia ferma convinzione che in un
Paese democratico la stampa debba
essere indipendente e libera di
esprimere le proprie opinioni senza
vincoli o pressioni, e nel caso specifico
del gruppo Rizzoli, bisogna evitare
che chiunque tenti di prenderne il
controllo per poterlo poi utilizzare
come strumento di pressione.

La situazione per me auspicabile, non
essendoci editori puri disponibili,
sarebbe quella di trovare un gruppo di
investitori privati, liberi, italiani che
abbiano come unico obiettivo quello
di far tornare la società competitiva.

A questo punto sarebbe necessario
che noi tutti, il Gruppo che io
rappresento, la Fiat, Intesa e
Mediobanca, invece di rafforzare le
nostre posizioni, facciamo un passo
indietro e lasciamo completamente
l'azionariato del Gruppo liberandolo
così da tutte le vecchie polemiche e da
tutte le dietrologie di ogni tipo.

Mi sono rivolto a Lei perché, per
ottenere tutto questo, considerando
l'attuale indisponibilità di alcuni dei
protagonisti a seguire questo
percorso, c'è bisogno di una voce forte
al di sopra delle parti e della massima
autorevolezza che lo richieda
nell'interesse di un processo
indispensabile di modernizzazione
del Paese.

Signor Presidente,
l'esito di questa questione non
riguarda soltanto il Gruppo RCS ma
sarà interpretato da molti Italiani
come un segnale forte per capire se
veramente si vuole che il Paese
cambi, si modernizzi e migliori, o se
invece lo si vuole lasciare a chi ha
contribuito fortemente a portarlo
nelle precarie condizioni in cui si
trova.

Ora è il momento di dimostrare che
chi guida il Paese non ha più
sudditanze verso nessuno e che si
concentrerà invece nel sostenere
sempre di più chi è orgoglioso di
essere italiano e vive ora momenti
molto difficili e spesso drammatici.
Vedere inoltre in questa occasione il
totale silenzio della politica vecchia e
nuova è un fatto inspiegabile e molto
preoccupante per la democrazia e mi
ha convinto, ancora di più, a
rivolgermi a Lei e all'autorevolezza
che la Sua persona e il Suo ruolo
rappresentano.

Con rispetto
Diego Della Valle